

Il Nilo

Nella zona desertica dell'alto Egitto, il Nilo attraversa e beneficia una larga pianura con le sue inondazioni. Fortunati coloro che abitano nelle vicinanze di quelle zone dove il Nilo è considerato il benefattore dell'Egitto. È particolarmente da luglio a settembre che avvengono le sue famose esondazioni.

Ogni volta che a scuola ci parlava del Nilo, il professore non mancava mai di parlare con tono ammirato, direi entusiastico, delle sue inondazioni. Anch'io mi ritrovo a parlare e scrivere con gusto qualche riga a favore del Nilo e della vitalità che, a sua insaputa, porta a coloro che gli vivono accanto. Risuonano dentro di me queste riflessioni.

Gli straripamenti di solito sono disgrazie, calamità naturali e seminano distruzione e morte. Ma quando ci si riferisce al Nilo, la 'disgrazia' dell'inondazione diventa sinonimo di rinascita e di vita sovrabbondante. Col Manzoni possiamo ricordare che Dio, quando sembra togliere qualcosa all'uomo, lo fa solo per ridonargli un bene più vero e duraturo, con sovrabbondanza e in forme e modi diversi.

Avviene che, straripando, le acque del Nilo depositano nelle grandi aree da lui ricoperte un limo altamente fertilizzante, una “manna” per quelle terre generosamente irrigate; è una vera provvidenza per le fortunate popolazioni che gli vivono accanto.

Ed è la benedizione, la fortuna, la provvidenza riversata sulle popolazioni vicine che maggiormente mi piace sottolineare parlando del Nilo. Esso straripa, esonda, tracima, inonda. Non gli bastano le piene, non si accontenta di un letto larghissimo, non vive solo per sé; ma sente la spinta, l’urgenza di donare, di “comunicare”.

Fortunati quelli che vivono con i santi, con i fondatori degli ordini religiosi, immersi nelle realtà che sono i carismi nella Chiesa. Anime che trasudano Dio e Dio solo. Ma vorrei particolarmente riferirmi a Maria che i dottori della Chiesa definiscono “plena sibi, superplena nobis”: la “piena per sé, ma sovrabbondante, straripante per noi”.

Ogni uomo è fortunato non tanto e non solo quando e se vive accanto al Nilo, ma soprattutto se vive “accanto” a Colei che Gesù stesso ci ha dato per Mamma.

Non ti viene spontaneo ringraziare la Provvidenza che ci ha affidati a Colei che, piena di grazia, straripa e ci inonda solo di quel Gesù che è “la sovrabbondanza del Padre”?

Grazie alla bassezza di Maria, grazie alla sua abissale umiltà Dio l’ha potuta inondare di sé per me, per te, per l’umanità intera.